

Intesa tra UniCredit e mondo dell'artigianato per la liquidità di diecimila piccole aziende

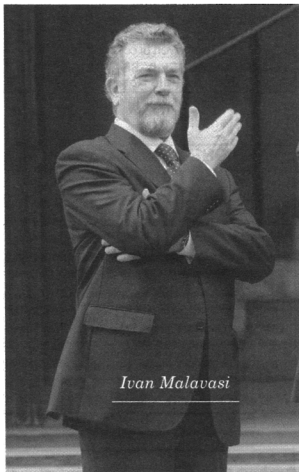
Credito pmi, altro accordo anticrisi

Malavasi (Cna): moratoria, sfida per far ripartire imprese

DI GIUSY PASCUCCI

Traghettare, in sei mesi, 10 mila piccole imprese a rischio chiusura oltre la crisi. È l'obiettivo preciso dell'accordo quadro concluso, ieri, a Palazzo de Carolis, a Roma, fra il gruppo UniCredit, Cna, Confartigianato, Concommercio e Casartigiani. Con l'accordo si dà avvio al progetto Unicredit «Sos Impresa Italia», che vuole essere una risposta concreta ai problemi reali di liquidità e credito delle piccole e piccolissime imprese, in un momento finanziariamente ancora troppo delicato. «Il momento economico è particolarmente delicato ed è importante dare una risposta immediata. Non abbiamo più la febbre a 40 che avevamo a inizio anno, ma non abbiamo ancora sfebbrato, anche se la situazione è in miglioramento», ha affermato Roberto Nicastro, deputy ceo di UniCredit Group, illustrando i contenuti del progetto insieme ad Ivan Malavasi, presidente Cna, Giorgio Guerrini, presidente Confartigianato, Gia-

como Basso, presidente Casartigiani e Luciano Gaiotti, vicedirettore generale Concommercio. L'accordo si concretizza in 80 task force, di cui 30 regionali e 50 provinciali, che saranno attivate già dalla prossima settimana: veri e propri tavoli di confronto in tutta Italia, ai quali parteciperanno specialisti delle banche, delle associazioni di categoria e dei relativi Confidi, per valutare caso per caso le situazioni di difficoltà delle imprese che ne faranno richiesta, individuando, poi, le soluzioni finanziarie più idonee. Un focus ad hoc su ogni singola situazione di disagio creditizio, reso possibile grazie alla diffusione capillare su tutto il territorio del gruppo guidato da Alessandro Profumo e dalla presenza delle associazioni locali. Un'operazione, la cui cubatura sarà di circa un miliardo di euro, e su cui UniCredit punta molto, «mettendoci la faccia»



Ivan Malavasi

con la partecipazione ai primi incontri dei top manager del gruppo. Il progetto rappresenta l'implementazione concreta dell'accordo Abi-Mef, concluso ad agosto sulla moratoria dei

debiti, ma, secondo quanto ha spiegato Nicastro, esso ne amplia i contenuti. Molte sono, infatti, le soluzioni di finanziamento per la rimodulazione dell'impianto creditizio delle imprese che la banca potrà offrire, derogando, inoltre, ad alcune rigidità imposte dai criteri di Basilea 2 per quanto riguarda le scadenze dei pagamenti. Fra queste l'allungamento del piano d'ammortamento fino ad ulteriori cinque anni rispetto alla durata originaria; l'accomodamento alla fine del piano di ammortamento delle quote capitale delle rate arretrate non pagate; la sospensione del pagamento della quota capitale attraverso l'inserimento nel piano di ammortamento di rate di soli interessi per 12 mesi e l'allungamento del piano residuo con rate comprensive di capitali e interessi; il consolidamento delle passività a breve termine; il prestito partecipativo; il finanziamento a titolo personale degli imprenditori con mutui ipotecari residenziali e l'allungamento a 70 giorni delle scadenze del credito

a breve termine per sostenere le esigenze di cassa. Ottimismo sull'accordo è stato espresso dal presidente Cna Ivan Malavasi che ha sottolineato come «la grande novità sia quella relativa alla nuova fase di relazioni strette tra gli istituti di credito, il sistema dei Confidi e le organizzazioni delle imprese». «Sos Impresa Italia, con la struttura della task force», ha spiegato, «è una novità assoluta che apre un periodo di grandi potenzialità per le piccole e le medie imprese, soggetti economici strategici dell'economia del nostro Paese, che consentirà, a vantaggio delle aziende e degli imprenditori, di superare le rigidità e le ottusità che spesso si nascondono nei parametri di Basilea2». Malavasi è inoltre convinto che il progetto per la Cna sia «una sfida importante per la trasparenza fra imprese e banche. Nessuno chiede che si buttino i soldi al vento. Speriamo che le banche dimostrino lo stesso coraggio e la stessa determinazione che noi poniamo in questa sfida per far ripartire le imprese e l'economia».